

Forbes Agrifood, Rocchi: "La ricerca pubblica leva strategica per la competitività"

La ricerca pubblica deve trasformare conoscenza scientifica in innovazione concreta a supporto delle imprese agroalimentari. È il messaggio lanciato dal presidente del CREA, Andrea Rocchi, intervenuto alla tavola rotonda "Agrifood tra innovazione, investimenti e competitività della filiera", organizzata nell'ambito di *Forbes Italia Business Agrifood*. Rocchi ha evidenziato il ruolo strategico del CREA nel trasferimento tecnologico, dall'agricoltura digitale alle Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), ricordando il coordinamento del progetto nazionale TEA4IT. Il presidente ha inoltre sottolineato l'importanza di rafforzare la collaborazione tra ricerca, imprese e istituzioni attraverso living labs e percorsi di innovazione aperta, per rendere il sistema agroalimentare italiano più competitivo, resiliente e sostenibile.

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Ricerca, Andrea Rocchi: Il CREA al fianco delle imprese per un agrifood più innovativo, competitivo e sostenibile

L'agrifood italiano potrà vincere la partita della competitività, se sarà capace di trasformare conoscenza e ricerca in innovazione concreta, accessibile e utilizzabile dalle imprese. Oggi il settore deve affrontare sfide complesse – dai cambiamenti climatici alla scarsità delle risorse, dalla transizione tecnologica ed energetica alle sempre più ricorrenti crisi geopolitiche internazionali, fino alla crescente pressione competitiva dei mercati globali – che richiedono soluzioni scientifiche avanzate, rapidamente trasferibili al sistema produttivo ed economicamente sostenibili”, così il **presidente del CREA Andrea Rocchi**, in occasione della tavola rotonda “Agrifood tra innovazione, investimenti e competitività della filiera”, organizzata nell’ambito di Forbes Italia Business Agrifood.

“Il compito della ricerca pubblica è accompagnare questa trasformazione mettendo a disposizione delle imprese strumenti concreti: agricoltura digitale, gestione intelligente dei dati, sistemi di supporto alle decisioni, nuove tecnologie genomiche e modelli produttivi più efficienti. In questo quadro, le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una frontiera strategica: il CREA coordina il progetto nazionale TEA4IT, tra le iniziative più avanzate per lo sviluppo di colture più resilienti agli stress climatici e alle fitopatie– spiega Rocchi –.

L'innovazione oggi si costruisce insieme alle imprese. Attraverso living labs, aziende sperimentali e percorsi di innovazione aperta, il CREA coinvolge ricercatori, agricoltori, tecnici e operatori del settore nella definizione e sperimentazione delle soluzioni, promuovendo un modello di co-produzione dell'innovazione capace di rispondere ai bisogni reali delle filiere. Parte integrante di questo percorso è valorizzare il patrimonio di risultati della ricerca del CREA, con brevetti, privative per novità vegetali e varietà iscritte ai registri nazionali, un capitale di conoscenze che deve tradursi sempre più in opportunità concrete per le imprese – aggiunge il Presidente –.

L'innovazione – conclude – non riguarda solo le tecnologie, ma anche competenze e capacità di creare valore aggiunto attraverso alleanze tra ricerca, imprese, istituzioni e formazione. È dall'integrazione tra conoscenza scientifica, investimenti e capacità imprenditoriale che passa il futuro dell'agroalimentare italiano e il contributo che il CREA intende continuare a garantire al Paese.”

L'incontro ha rappresentato un momento di approfondimento e di confronto sulle prospettive di sviluppo dell'agrifood italiano nei prossimi anni, dall'innovazione alla competitività delle filiere fino alle strategie per consolidare la presenza e il posizionamento dell'agroalimentare nazionale sui mercati internazionali.

L'iniziativa è stata organizzata da **Forbes Italia**, edizione italiana della celebre rivista economica statunitense dedicata a business, innovazione e leadership, e ha visto la partecipazione, oltre al presidente Andrea Rocchi, di rappresentanti delle istituzioni, del mondo della ricerca, delle imprese e delle principali organizzazioni della filiera agroalimentare italiana: **Patrizio La Pietra**, Sottosegretario di Stato al MASAF; **Livio**

Proietti, Presidente ISMEA; **Francesco Casillo**, Presidente e amministratore delegato Casillo S.p.A.; **Igor Boccardo**, Amministratore Delegato e Direttore Generale Leone Alato; **Massimiliano Giansanti**, Presidente Confagricoltura; **Federico Sannella**, Corporate Affairs Director Birra Peroni; **Dominga Cotarella**, Founder Famiglia Cotarella; **Luigi Scordamaglia**, Amministratore Delegato di Filiera Italia e Capo Area Mercati di Coldiretti.

RASSEGNA STAMPA

Ricerca, Andrea Rocchi: Il CREA al fianco delle imprese per un agrifood più innovativo, competitivo e sostenibile



ROMA – “L’agrifood italiano potrà vincere la partita della competitività, se sarà capace di trasformare conoscenza e ricerca in innovazione concreta, accessibile e utilizzabile dalle imprese.

Oggi il settore deve affrontare sfide complesse – dai cambiamenti climatici alla scarsità delle risorse, dalla transizione tecnologica ed energetica alle sempre più ricorrenti crisi geopolitiche internazionali, fino alla crescente pressione competitiva dei mercati globali – che richiedono soluzioni scientifiche avanzate, rapidamente trasferibili al sistema produttivo ed economicamente sostenibili”, così il presidente del CREA **Andrea Rocchi**, in occasione della tavola rotonda “Agrifood tra innovazione, investimenti e competitività della filiera”, organizzata nell’ambito di Forbes Italia Business Agrifood.

“Il compito della ricerca pubblica è accompagnare questa trasformazione mettendo a disposizione delle imprese strumenti concreti: agricoltura digitale, gestione intelligente dei dati, sistemi di supporto alle decisioni, nuove tecnologie genomiche e modelli produttivi più efficienti. In questo quadro, le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una frontiera strategica: il CREA coordina il progetto nazionale TEA4IT, tra le iniziative più avanzate per lo sviluppo di colture più resilienti agli stress climatici e alle fitopatie – spiega Rocchi –.

L’innovazione oggi si costruisce insieme alle imprese. Attraverso living labs, aziende sperimentali e percorsi di innovazione aperta, il CREA coinvolge ricercatori, agricoltori,

tecnici e operatori del settore nella definizione e sperimentazione delle soluzioni, promuovendo un modello di co-produzione dell'innovazione capace di rispondere ai bisogni reali delle filiere. Parte integrante di questo percorso è valorizzare il patrimonio di risultati della ricerca del CREA, con brevetti, private per novità vegetali e varietà iscritte ai registri nazionali, un capitale di conoscenze che deve tradursi sempre più in opportunità concrete per le imprese – aggiunge il Presidente –.

L'innovazione – conclude – non riguarda solo le tecnologie, ma anche competenze e capacità di creare valore aggiunto attraverso alleanze tra ricerca, imprese, istituzioni e formazione. È dall'integrazione tra conoscenza scientifica, investimenti e capacità imprenditoriale che passa il futuro dell'agroalimentare italiano e il contributo che il CREA intende continuare a garantire al Paese.”

L'incontro ha rappresentato un momento di approfondimento e di confronto sulle prospettive di sviluppo dell'agrifood italiano nei prossimi anni, dall'innovazione alla competitività delle filiere fino alle strategie per consolidare la presenza e il posizionamento dell'agroalimentare nazionale sui mercati internazionali.

L'iniziativa è stata organizzata da **Forbes Italia**, edizione italiana della celebre rivista economica statunitense dedicata a business, innovazione e leadership, e ha visto la partecipazione, oltre al presidente Andrea Rocchi, di rappresentanti delle istituzioni, del mondo della ricerca, delle imprese e delle principali organizzazioni della filiera agroalimentare italiana: **Patrizio La Pietra**, Sottosegretario di Stato al MASAF; **Livio Proietti**, Presidente ISMEA; **Francesco Casillo**, Presidente e amministratore delegato Casillo S.p.A.; **Igor Boccardo**, Amministratore Delegato e Direttore Generale Leone Alato; **Massimiliano Giansanti**, Presidente Confagricoltura; **Federico Sannella**, Corporate Affairs Director Birra Peroni; **Dominga Cotarella**, Founder Famiglia Cotarella; **Luigi Scordamaglia**, Amministratore Delegato di Filiera Italia e Capo Area Mercati di Coldiretti.



Forbes Italia Agrifood Business: l'agroalimentare italiano al centro del dibattito

Forbes Italia Agrifood Business ha rappresentato una prima pietra miliare nel racconto delle eccellenze del comparto primario italiano e ha acceso il confronto sul futuro dell'agroalimentare in Italia.

Condividi



Forbes Italia Agrifood Business

Forbes Italia Agrifood Business ha acceso il confronto sul futuro dell'agroalimentare italiano, riunendo istituzioni, imprese e ricerca in una giornata dedicata alle sfide e alle opportunità del settore.

L'evento, introdotto da **Nicola Formichella**, CEO di Forbes Italia, ha rappresentato una prima pietra miliare nel racconto delle eccellenze del comparto primario italiano. Come ha sottolineato **Formichella** nel suo saluto inaugurale, Forbes organizza questi appuntamenti "per raccontare le eccellenze del nostro Paese, i momenti di sfida, ma anche le aziende che ogni giorno portano avanti il nostro settore economico".

A guidare il dialogo, **Giulia Piscina**, giornalista di Forbes Italia. Significativo anche il contesto scelto: le Terme di Diocleziano a Roma, un luogo che racconta la grande bellezza di Roma.

La cucina italiana patrimonio UNESCO

Il primo dialogo della serata ha visto protagonista **Patrizio La Pietra**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, intervistato da **Alessandro Mauro Rossi**, Direttore di Forbes Italia. Al centro della conversazione il recentissimo riconoscimento della cucina italiana come patrimonio immateriale UNESCO, avvenuto nel dicembre 2025.

La Pietra ha ripercorso il lungo cammino istituzionale che ha portato a questo risultato, partito nel marzo 2023 da un incontro tra il Ministro dell'Agricoltura **Francesco**

Lollobrigida e l'allora Sottosegretario alla Cultura **Mazzi**. Un percorso che ha visto tra i suoi strumenti più efficaci il giro del mondo della nave scuola Amerigo Vespucci, con i 'Villaggi Italia' allestiti in ogni porto per promuovere i prodotti nazionali.

Sul fronte delle risorse, il Sottosegretario ha ricordato che il Governo ha investito oltre 16 miliardi in quattro anni nel settore agricolo, con un ulteriore miliardo e 150 milioni in discussione alla Camera. Tra le misure bandiera, l'agri-solare con oltre 3,5 miliardi di investimento e oltre 4,5 miliardi nei contratti di filiera tramite fondi PNRR.

Sul tema dell'export, invece, **La Pietra** ha riferito che nel 2025 l'agroalimentare italiano ha raggiunto un nuovo record con oltre 74 miliardi di euro di esportazioni.

Agrifood tra innovazione, investimenti e competitività della filiera

Livio Proietti, Presidente di ISMEA, ha aperto la prima tavola rotonda dell'evento e ha offerto una fotografia quantitativa del settore, presentando le anticipazioni 2025 del rapporto agroalimentare dell'ente: l'Italia si conferma prima in Europa per valore aggiunto agricolo, oltre 46 miliardi di euro nel 2025, e terza nell'industria alimentare con 42,3 miliardi, in crescita dell'8% rispetto al 2024. In aumento anche il reddito agricolo, che nel 2025 registra un +6,6%. Sul fronte dell'export, il sistema agroalimentare ha raggiunto i 73 miliardi di euro nel 2025, portando l'Italia al quarto posto mondiale tra le nazioni esportatrici. Resta critica la situazione del settore primario, tra la frammentazione delle aziende agricole e la difficoltà di remunerare i costi di produzione. Proietti ha evidenziato il paradosso di un'industria agroalimentare in crescita, ma che fatica a trovare nel territorio nazionale una produzione primaria sufficiente a soddisfare le proprie esigenze.

ISMEA interviene su più fronti: con il bando 'Generazione Terra' per favorire l'insediamento di giovani agricoltori anche nelle aree interne e con oltre 300 milioni distribuiti tramite il bando sull'innovazione. Il programma 'ISMEA Invest' è invece rivolto alle aziende più strutturate del comparto.

Andrea Rocchi, Presidente del CREA, ha sottolineato come la ricerca sia un generatore diretto di valore per il sistema agroalimentare. Il CREA opera da oltre 100 anni con 84

aziende agricole sperimentali, 30 laboratori e oltre 5.000 ettari in Italia. Tra le priorità ci sono il trasferimento tecnologico verso agricoltori, tecnici e associazioni di categoria, con focus su giovani e DOP economy.

Il presidente ha anche annunciato la firma di un accordo specifico con l'istituto di ricerca francese INRAE nell'ambito di un bilaterale tra la Presidente **Meloni** e il Presidente **Macron**, segno di come l'innovazione agricola debba essere per forza globale.

Igor Boccardo, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leone Alato, ha raccontato la storia di Cà Corniani, azienda agricola nata nel 1851 per volere di Assicurazioni Generali: la prima grande bonifica privata che ha strappato al mare oltre 2.000 ettari di terra, costruendo strade, case e infrastrutture per le 2.500 persone che vi lavoravano. Oggi il gruppo conta circa 16.000 ettari tra Italia e Romania.

Leone Alato è stata la prima azienda agricola italiana certificata SBTi per un net zero al 2040, con l'obiettivo di ridurre del 90% le emissioni assolute di gas serra. La sostenibilità si basa su due pilastri: decarbonizzazione e difesa della biodiversità, quest'ultima misurata attraverso sensori installati in 20 delle 24 tenute operative, capaci di rilevare il numero di insetti per unità di tempo e — grazie all'AI — di riconoscerne le specie, nonché di registrare i suoni di organismi nel suolo. Afferma l'AD: "L'azienda agricola non è uno shop all'interno di una mall, ma è tanta terra in mezzo con persone intorno. Credo che la sostenibilità sia veramente un investimento sul futuro".

Filiere, rappresentanza e crescita del sistema agroalimentare italiano

La seconda parte del convegno ha messo a confronto tre voci autorevoli sulla costruzione e il rafforzamento delle filiere agroalimentari italiane. **Filippo Schiavone**, componente della Giunta di Confagricoltura, ha portato la prospettiva del cerealicoltore foggiano in un momento di grande difficoltà per la filiera del grano duro: oltre 1.300.000 ettari coltivati a livello nazionale, di cui solo il 15% è oggi oggetto di contratti di filiera. Sul fronte europeo, ha invece ricordato che il bilancio PAC è sceso dall'originario 70% a meno del 35% del bilancio UE, invitando a cambiare il paradigma: "L'Europa è nata con e per l'agricoltura. Bisogna comprendere che l'agricoltura non è solo cibo, ma un asset europeo e nazionale di difesa".

Federico Sannella, Corporate Affairs Director di Birra Peroni, ha raccontato invece della sua azienda. Birra Peroni lavora direttamente con 2.000 aziende agricole, produce il proprio seme di orzo attraverso la malteria di proprietà a Pomezia, raccogliendone oltre 50.000 tonnellate all'anno. Il progetto Campus Peroni, avviato intorno al 2015, è il cuore di questa collaborazione: coinvolge oltre 800 agricoltori e comprende sistemi di agricoltura di precisione, DSS digitali di supporto alle decisioni, monitoraggio delle emissioni di CO2 e dei consumi idrici.

La tracciabilità, ha spiegato Sannella, è stata portata a un nuovo livello grazie alla blockchain — la stessa tecnologia alla base delle criptovalute — che consente di tracciare in modo trasparente e immutabile l'intera filiera dell'orzo, dalla semina alla bottiglia, attraverso un QR code accessibile al consumatore.

Infine ha richiamato l'importanza della comunicazione di marca come leva per valorizzare l'intero comparto: "La forza della comunicazione del brand genera valore al comparto, raccontando un prodotto naturale legato al territorio e al mondo dell'agricoltura".

La terza voce della seconda tavola rotonda è stata **Dominga Cotarella**, Founder della Famiglia Cotarella e Presidente di Campagna Amica. Sul vino ha ricordato i numeri di un settore che vale oltre 670.000 ettari di vigneti (di cui 125.000 biologici), occupa oltre 800.000

persone e conta più di 240.000 aziende: “Togli le vigne dall’Umbria e l’Umbria sarà più anonima. Non c’è regione in Italia che non ha un vino che identifica quella bellezza”.

Sul tema della salute, Cotarella ha raccontato il progetto di Campagna Amica che porta i mercati contadini negli ospedali, contribuendo agli obiettivi 2030 di riduzione delle morti premature legate alle malattie connesse anche all’alimentazione.

A chiudere i lavori, le parole della giornalista e moderatrice **Giulia Piscina**: “innamoriamoci dell’Agrifood: continuiamo a studiare, a fare ricerca e a investire sul futuro”.

Forbes Italia Agrifood Business è stato realizzato con il contributo di partner che rappresentano eccellenze nel settore: Acqua Chiara Collection, Molino Casillo con Altograno, CogitAI, CREA e Fiuggi.

RASSEGNA STAMPA